

 Progetto co-finanziato dall'Unione Europea	 COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	 CONTRO LE DISCRIMINAZIONI Regione Emilia-Romagna	 MINISTERO DELL'INTERNO
--	--	---	--

OGGETTO: PROGETTO ReAct-ER RETE ANTIDISCRIMINAZIONE TERRITORIALE EMILIA-ROMAGNA" Prog-165. CUP E49D16001350007 - AFFIDAMENTO ATTIVITA' DI SUPPORTO AL PROGETTO - CIG Z571EAD0F3.

CAPITOLATO DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

CONTESTO E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nel 2007 la Regione Emilia-Romagna ha avviato il percorso che le consente oggi di avere un Centro regionale contro le discriminazioni articolato in 150 punti di accesso distribuiti su buona parte del territorio con una forte responsabilità pubblica e il coinvolgimento del Terzo Settore e delle Parti Sociali, tra cui il Nodo di Coordinamento Territoriale del Comune di Reggio Emilia.

Gli obiettivi perseguiti dal Centro regionale dell'Emilia-Romagna, la cui esistenza è sancita anche all'art. 9 della LR 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati", sono: prevenzione delle discriminazioni e del razzismo, promozione di azioni positive, rimozione delle discriminazioni e monitoraggio. A partire da febbraio 2014 l'intervento del Centro regionale è stato esteso a tutti i fattori di discriminazione indicati all'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea (sesso, razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, handicap, età o orientamento sessuale).

I risultati raggiunti sono stati gli esiti sia degli investimenti economici e umani fatti direttamente dalla Regione e dagli enti pubblici (Province e Comuni), sia della partecipazione a finanziamenti comunitari e nazionali. Di particolare rilevanza la collaborazione con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con cui, nel 2009 è stato sottoscritto un protocollo operativo, rinnovato a luglio 2012.

Il *Comune di Reggio Emilia*, in collaborazione e in rete con la Regione Emilia-Romagna, è Nodo di Coordinamento Territoriale e, attraverso subappalto al privato sociale accreditato, gestisce lo sportello referente per la trattazione delle segnalazioni di discriminazione.

Il Nodo è punto di riferimento per il territorio del Distretto di Reggio Emilia per le tematiche riguardanti la discriminazione nei confronti dei cittadini, attraverso la raccolta di segnalazioni di atti discriminatori e l'istituzione di percorsi di riconciliazione, mediazione e consulenza giuridica. Il Nodo ha inoltre il compito di informare, promuovere e sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche riguardanti la discriminazione, le sue cause e i fattori che ne sono alla base.

IL PROGETTO "REACT - ER RETE ANTIDISCRIMINAZIONE TERRITORIALE EMILIA-ROMAGNA"

Il Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (Art. 3 Comma 2 della L.R. 5/2004) esplicita un'attenzione specifica verso le discriminazioni istituzionali basate sull'interpretazione delle norme vigenti e potenzialmente in grado di

escludere alcune categorie di cittadini dal godimento dei loro diritti e dal pieno accesso ai servizi in condizioni di parità.

Il progetto **ReAct - ER Rete Antidiscriminazione Territoriale Emilia-Romagna** - finanziato dal *Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2.Integrazione / Migrazione legale - Annualità 2016 - 2018 - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett.l)* *Contrasto alle discriminazioni - Avviso Pubblico prot. n. Decr n.19738/2015 del 24/12/2015 - Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..* - il cui soggetto beneficiario è la Regione Emilia-Romagna in partenariato con Comune di Bologna, Comune di Ferrara, Università di Modena e Reggio-Emilia-Dipartimento di Giurisprudenza, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Ravenna, Comune di Modena, ASP del distretto Cesena Valle Savio, si pone come obiettivo generale la prevenzione e rimozione di eventuali discriminazioni istituzionali escludenti i cittadini di Paesi Terzi dal godimento dei loro diritti e dal pieno accesso a beni e servizi in condizioni di parità attraverso la formazione e qualificazione degli operatori/trici dei punti territoriali contro le discriminazioni nonché una attività informativa rivolta sia al personale della Pubblica Amministrazione che ai soggetti delle reti locali con particolare attenzione all'associazionismo migrante.

Individua come obiettivi specifici:

- rafforzare le competenze dei Nodi per prevenire/individuare/rimuovere eventuali forme di discriminazione istituzionale nei confronti di cittadini di Paesi Terzi connesse all'accesso e alla fruizione dei pubblici servizi erogati dai Comuni nei seguenti ambiti: prestazioni sociali, alloggio pubblico, libertà di pratica religiosa in contesto pluralistico;
- individuare eventuali meccanismi o prassi discriminatori presenti nelle procedure, negli atti e nei regolamenti di istruttoria e/o erogazione di beni e servizi, basati su una non appropriata applicazione/interpretazione delle norme vigenti e potenzialmente in grado di escludere i cittadini di Paesi Terzi dal godimento di diritti. Definizione di strumenti di individuazione e per la rimozione anche attraverso la raccolta, analisi e valorizzazione di buone pratiche a livello nazionale;
- sensibilizzare e qualificare le competenze a livello locale attraverso azioni informative per il personale delle PA e dei servizi pubblici, delle reti locali e dei cittadini di paesi terzi, anche al fine di far emergere casi di discriminazione e raccogliere le segnalazioni;
- avviare un percorso di consolidamento e ridefinizione del modello e delle funzionalità del Centro regionale e della rete territoriale.

Il progetto *ReAct - ER Rete Antidiscriminazione Territoriale Emilia-Romagna* prevede 4 FASI/macro azioni:

Fase A.1 Formazione su discriminazioni istituzionali

Ha l'obiettivo di rafforzare le competenze dei Nodi di coordinamento territoriale della Rete regionale per individuare, prevenire e rimuovere eventuali discriminazioni connesse all'applicazione/interpretazione in termini amministrativi e regolamentari delle norme per l'accesso e la fruizione di beni e servizi in capo alle competenze dei Comuni e a favore dei cittadini di Paesi Terzi. In particolare tale attività sarà volta a definire e co-progettare strumenti e metodologie per l'individuazione di profili potenzialmente discriminatori presenti in prassi e procedure nell'istruttoria/erogazione di beni e servizi. La formazione sarà realizzata dall'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Giurisprudenza per un totale di 24 ore, suddivisa su 3 moduli:

- 1) Prestazioni sociali (quali ad es. assegni nucleo familiare, assegni di maternità); - 2 sessioni da 4 ore ciascuna;
- 2) accesso all'alloggio pubblico - 2 sessioni da 4 ore ciascuna;
- 3) libertà di pratica religiosa in contesto pluralistico. (es. luoghi di culto, mense, servizi cimiteriali); - 2 sessioni da 4 ore ciascuna.

Fase A.2 Monitoraggio delle procedure di istruttoria e/o erogazione di beni e servizi

Tale macro-azione ha l'obiettivo di applicare gli strumenti di rilevazione di eventuali profili discriminatori contenuti in procedure, atti amministrativi e regolamenti comunali progettati nel corso della formazione. Le azioni specifiche saranno:

- ricerca e analisi di atti amministrativi/procedure rispetto ai 3 ambiti della formazione a cura dei Nodi facenti capo ai Comuni partner del progetto; ogni Nodo effettuerà il monitoraggio nel proprio Ente e in almeno altri 5 appartenenti alla stessa provincia in riferimento ad almeno uno dei tre temi (prestazioni sociali, alloggio pubblico, pratica religiosa in contesti di pluralismo religioso) e prevedendo l'analisi di almeno 15 procedure. L'Università, anche attraverso lo strumento del laboratorio di Legal Clinic, fornirà un accompagnamento/supporto ai Nodi nella realizzazione di questa azione.
- restituzione dei risultati del monitoraggio all'Università che provvederà alla loro elaborazione e ad una prima restituzione al Centro regionale e ai Nodi;

Gli Output saranno: almeno 90 schede di monitoraggio compilate comprensive degli allegati (atti, regolamenti e procedure); 1 report di ricerca riferito ai 3 temi e a tutti i Comuni coinvolti nell'analisi volto anche ad individuare problematiche ricorrenti ed eventuali soluzioni corredato da pareri di natura giuridica sui profili discriminatori eventualmente riscontrati e da indicazioni di buone prassi.

Fase A.3 Informazione e sensibilizzazione sui territori

Le attività previste sono: 1. valutare strategie ed eventualmente realizzazione di interventi di rimozione dei profili discriminatori emersi nella fase di monitoraggio e analisi connessi all'applicazione/interpretazione in termini amministrativi e regolamentari delle norme per l'accesso e la fruizione di beni e servizi in capo alle competenze dei Comuni nei 3 ambiti individuati e a favore dei cittadini di Paesi Terzi (a cura di tutti i partner); 2. restituire i risultati del monitoraggio delle procedure di istruttoria a tutti i 158 punti della rete regionale contro le discriminazioni; 3. informare tutti i Comuni della regione Emilia-Romagna sulle modalità atte a prevenire/rimuovere profili discriminatori sui 3 temi individuati (a cura del Centro regionale e dell'Università); 4. promuovere sui singoli territori la sensibilizzazione, prevenzione e l'informazione rivolta ai cittadini di Paesi Terzi, potenziali vittime di discriminazione istituzionale favorendo anche la conoscenza del Centro e della rete e nel contempo la diffusione di una cultura dei diritti. Tale attività è volta anche promuovere l'emersione di potenziali casi di discriminazione istituzionale, raccogliendone le segnalazioni e trattarle secondo le procedure del Centro regionale. Quest'ultima azione verrà realizzata dai Nodi e si potrà articolare in sensibilizzazione e/o informazione a favore del personale delle PA e dei servizi pubblici, delle reti locali e dei cittadini di Paesi Terzi sui temi oggetto della presente proposta progettuale. Le attività di informazione/sensibilizzazione a livello territoriale verranno realizzate in stretta collaborazione con le associazioni di migranti, i soggetti del terzo settore e altri attori che a vario titolo sono coinvolti nel contrasto alle discriminazioni nei confronti di Cittadini di paesi Terzi. Le attività prevalentemente saranno realizzate attraverso seminari/incontri informativi rivolti agli operatori di servizi che si interfacciano con l'utenza straniera (es. URP, anagrafe etc), pubblicazione di materiale divulgativo sul contrasto alle discriminazioni; attività di sensibilizzazione volte a favorire la comprensione reciproca e la diffusione della cultura dei diritti.

Gli Output saranno: 37 comunicazioni mirate ai Comuni coinvolti nel monitoraggio. A tutti verrà fornito l'esito del monitoraggio per quanto di propria pertinenza; nel caso in cui il monitoraggio rivelasse dei potenziali profili di discriminazione potrà essere fornito uno specifico parere giuridico; linee guida/vademecum a favore di tutti i Comuni della regione; report sulle attività di sensibilizzazione e informazione territoriale; 6 incontri di informazione territoriali; 1 seminario regionale di restituzione dei risultati.

Fase A. 4 Rafforzamento della rete regionale antidiscriminazione

Ha l'obiettivo di avviare un percorso partecipato per il consolidamento e la ridefinizione del modello e delle funzionalità del Centro e della rete, anche nell'ottica di elaborare una proposta di nuovo protocollo operativo con UNAR.

COMPETENZE/CAPACITÀ RICHIESTE

Competenza/formazione nell'ambito del contrasto alle discriminazioni;

Capacità di svolgere azioni di monitoraggio delle discriminazioni e delle relative segnalazioni, garantendo adeguata accoglienza alle persone che segnalano una discriminazione, valutazione della pertinenza della stessa, presa in carico e trattazione dei casi, favorendo la messa a sistema delle competenze e delle capacità dei soggetti e garantendo i servizi di mediazione dei conflitti e mediazione linguistica;

Capacità di collaborare con l'ufficio Comunale di competenza e con le organizzazioni facenti parte della rete;

Capacità di organizzare iniziative informative e formative a livello territoriale finalizzate a far conoscere le attività del progetto ReAct al sistema dei servizi e alla cittadinanza.

OGGETTO DELL’AFFIDAMENTO

1. L'affidamento ha per oggetto la gestione di attività connesse al progetto REACT - ER RETE ANTIDISCRIMINAZIONE TERRITORIALE EMILIAROMAGNA, da svolgere per conto dell'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Reggio Emilia, in qualità di nodo territoriale del Centro Regionale contro le Discriminazioni.
2. Le attività sono finalizzate a realizzare interventi connessi agli obiettivi progettuali del progetto REACT - ER RETE ANTIDISCRIMINAZIONE TERRITORIALE EMILIAROMAGNA, che vede la regione Emilia Romagna capofila e il Comune di Reggio Emilia Partner progettuale, e la cui realizzazione è disciplinata dalla convenzione di sovvenzione sottoscritta dall'Ente capofila con il Ministero dell'Interno in data 20 ottobre 2016, ovvero:
 - una azione di MONITORAGGIO DELLE PROCEDURE DI ISTRUTTORIA E/O EROGAZIONE DI BENI E SERVIZI con l'obiettivo di promuovere l'emersione di potenziali casi di discriminazione istituzionale, raccogliere le segnalazioni e trattarle secondo le procedure del Centro regionale, applicando strumenti di rilevazione di eventuali profili discriminatori a procedure, atti amministrativi e regolamenti comunali.
 - azioni di INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUI TERRITORI con l'obiettivo di promuovere sui singoli territori la sensibilizzazione, prevenzione e l'informazione rivolta ai cittadini di paesi terzi, potenziali vittime di discriminazione istituzionale favorendo anche la conoscenza del Centro e della rete e nel contempo la diffusione di una cultura dei diritti, con particolare attenzione agli operatori delle PA e dei servizi pubblici, delle reti locali e dei cittadini di Paesi terzi

CONTENUTI SPECIFICI DELLA PRESTAZIONE

FASE A.2 Monitoraggio delle procedure di istruttoria e/o erogazione di beni e servizi.

Obiettivo dell'azione è applicare gli strumenti di rilevazione di eventuali profili discriminatori contenuti in procedure, atti amministrativi e regolamenti comunali co-progettati nel corso della formazione svoltasi all'interno della Fase A.1 Formazione su discriminazioni istituzionali finalizzata a rafforzare le competenze dei Nodi di coordinamento territoriale della Rete regionale per individuare, prevenire e rimuovere eventuali discriminazioni connesse all'applicazione/interpretazione in termini amministrativi e regolamentari delle norme per l'accesso e la fruizione di beni e servizi in capo alle competenze dei Comuni e a favore dei cittadini di Paesi Terzi.

Le azioni specifiche saranno:

- ricerca e analisi di atti amministrativi, procedure, regolamenti comunali del Comune di Reggio Emilia e di almeno 5 Comuni appartenenti alla stessa Provincia, scelti

seguendo i criteri definiti dall'ufficio comunale Pari opportunità – Area Servizi alla Persona in accordo con la Regione Emilia Romagna, e prevedendo l'analisi di almeno 15 procedure;

- gli atti amministrativi, le procedure e i regolamenti comunali, oggetto di ricerca e analisi devono riguardare i 3 ambiti individuati nel progetto ReAct e affrontati nel corso di formazione della fase A1: prestazioni sociali, accesso all'alloggio pubblico, libertà di pratica religiosa in contesto pluralistico. L'Università, anche attraverso lo strumento del laboratorio di Legal Clinic, fornirà un accompagnamento/supporto nella realizzazione di questa azione;
- restituzione dei risultati del monitoraggio all'Università che provvederà alla loro elaborazione e ad una prima restituzione al Centro regionale e ai Nodi;

Il monitoraggio dovrà portare alla produzione di almeno 15 schede di monitoraggio compilate comprensive degli allegati (atti, regolamenti e procedure); 1 report di ricerca riferito ai 3 temi e a tutti i Comuni coinvolti nell'analisi volto anche ad individuare problematiche ricorrenti ed eventuali soluzioni al fine di aumentare la conoscenza in merito al grado di parità nell'accesso e/o fruizione di beni e servizi di competenza comunale da parte dei cittadini di Paesi terzi con riguardo ai 3 temi individuati.

Il soggetto assegnatario dell'affido in oggetto dovrà inoltre garantire la partecipazione alle attività progettuali previste dal progetto ReAct - ER Rete Antidiscriminazione territoriale Emilia-Romagna, di seguito dettagliate:

- partecipazione ai Tavoli di lavoro locali e agli incontri con i referenti comunali;
- partecipazione agli incontri promossi dalla Regione Emilia Romagna di coordinamento, formazione, informazione;
- partecipazione alle iniziative di informazione/formazione/sensibilizzazione locali rivolte all'ente e alla cittadinanza con particolare attenzione ai cittadini di Paesi Terzi e alle associazioni di migranti, i soggetti del terzo settore e altri attori che a vario titolo sono coinvolti nel contrasto alle discriminazioni nei confronti di cittadini di Paesi Terzi.;
- promuovere sul territorio la sensibilizzazione, prevenzione e l'informazione rivolta ai cittadini di Paesi Terzi, potenziali vittime di discriminazione istituzionale favorendo anche la conoscenza del Centro e della rete e nel contempo la diffusione di una cultura dei diritti. Tale attività, per la quale si prevede una presenza di front office una volta alla settimana per 3 ore con flessibilità di orario presso una sede messa a disposizione dell'Amministrazione comunale, è volta anche a promuovere l'emersione di potenziali casi di discriminazione istituzionale, raccogliere segnalazioni di discriminazione e trattarle secondo le procedure del Centro regionale.

DESTINATARI DEI SERVIZI/ATTIVITA'

I destinatari delle attività sono cittadini e, in particolare, singole persone, nuclei familiari o gruppi di cittadini di paesi terzi che vivono situazioni di discriminazione o a rischio di discriminazione.

L'attività è rivolta, in un'ottica di integrazione tra servizi e di formazione del personale, agli operatori dei servizi e degli enti coinvolti nelle diverse attività/situazioni, ai volontari impegnati nelle stesse, ai singoli cittadini che entrano in relazione con le diverse attività, nella prospettiva di una società che ha al proprio interno capacità "educanti".

L'attività è inoltre rivolta alla pubblica amministrazione, in un'ottica di sensibilizzazione, informazione e di rilevazione di eventuali profili discriminatori nell'ambito di procedure, atti amministrativi e regolamenti comunali.

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

Le attività rivolte alla promozione dell'antidiscriminazione devono essere organizzate con i requisiti e le caratteristiche previsti dalla procedura di accreditamento alla Rete Regionale Antidiscriminazione.

Tutte le attività oggetto dell'affidamento dovranno essere realizzate secondo le norme e le indicazioni della Convenzione di sovvenzione del progetto REACT - ER RETE ANTIDISCRIMINAZIONE TERRITORIALE EMILIAROMAGNA nonché dei documenti di progetto approvati dalla convenzione stessa, con particolare attenzione a obiettivi specifici delle attività, risultati attesi e indicatori di realizzazione, modelli di documentazione e di pubblicizzazione delle attività.

L'esecuzione delle prestazioni verrà effettuata dalla ditta aggiudicataria dell'affidamento in proprio nome, per proprio conto ed a proprio rischio, in qualità di titolare delle attività a tutti gli effetti di legge, in conformità alle indicazioni attuative contenute nella convenzione di sovvenzione del progetto.

È compito dell'affidatario attenersi alle norme di documentazione e di pubblicizzazione dei progetti finanziati dall'Unione Europea e dal Ministero degli Interni tramite i bandi FAMI. A tale scopo l'affidatario si impegna a utilizzare i modelli di documentazione dell'attività previsti dal progetto REACT - ER RETE ANTIDISCRIMINAZIONE TERRITORIALE EMILIAROMAGNA, si impegna a dare opportuna visibilità al progetto e a darne opportuna informazione ai destinatari delle attività. Pertanto ogni documento riguardante le attività dovrà riportare l'indicazione che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo dell'Unione Europea.

L'affidatario dovrà, in ogni caso, rispettare le Norme concernenti l'utilizzo da parte del Beneficiario Finale dei loghi dell'Unione Europea e del Ministero dell'Interno previste nella Convenzione di Sovvenzione.

La Convenzione di Sovvenzione prevede espressamente il potere di controllo della Commissione e della Corte dei Conti, in base a documenti e, in loco, di tutti i beneficiari finali, i partner di progetto e gli appaltatori, pertanto l'affidatario si impegna altresì a presentare agli organi di audit e di controllo, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie riguardanti le attività loro affidate a titolo di appalto.

Il Dirigente
Arch. Giordano Gasparini

GASPARINI
GIORDANO

Firmato digitalmente da
GASPARINI GIORDANO
Data: 2017.05.19 15:05:59 +02'00'

Firma e timbro per accettazione
La/Il legale rappresentante della Ditta

IL PRESIDENTE

Codeluppi Dott. Luigi

